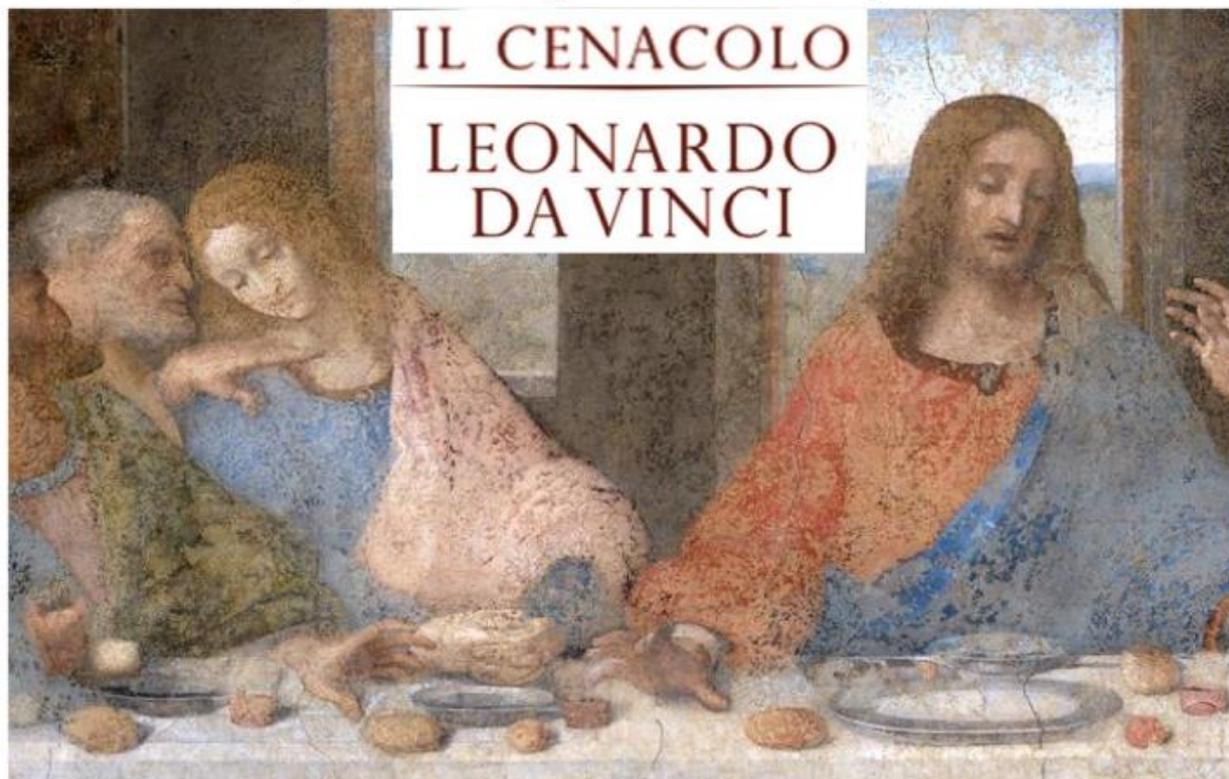




con il patrocinio e il sostegno del Comune di Melzo presentano



IL CENACOLO LEONARDO DA VINCI

una grande mostra

Presentazione

Biblioteca Civica

Via Agnese Pasta, 43 - Melzo

Domenica 27 marzo 2022

ore 21.00

con

Giuseppe Frangi

Esposizione

Chiesa di Sant'Andrea

Via Agnese Pasta, 47 - Melzo

28 marzo – 10 aprile

Apertura	10-12	16-19	21-23
Venerdì 8.4			x
Sabato 2.4 e 9.4	x	x	x
Domenica 3.4 e 10.4	x	x	
A richiesta	info@centrocandia.it		

in collaborazione con



mostra realizzata
da Rivela® con il
patrocinio di



COMUNE DI
VINCI



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

IL DESIDERIO, LO SGUARDO E LA RICERCA. LEONARDO DA VINCI A MILANO (1482 – 1499)

“Grandissimi doni si veggono piovere dagli influssi celesti ne’ corpi umani molte volte naturalmente, e sopra naturali, talvolta strabocchevolmente accozzarsi in un corpo solo bellezza, grazie e virtù, in maniera che dovunque si volge quel tale, ciascuna sua azione è tanto divina, che lasciandosi dietro tutti gl’altri uomini, manifestamente si fa conoscere per cosa (com’ella è) largita da Dio e non acquistata per arte umana. Questo lo videro gli uomini in Leonardo da Vinci ...”

Giorgio Vasari, Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti, III, 1

La mostra **“Dalle crepe alla Luce”** vuole ricostruire nel suo insieme, dal punto di vista storico, artistico e culturale, la traiettoria che ha disegnato la vita di Leonardo da Vinci e soprattutto il suo soggiorno milanese di tra il 1482 e il 1499 presso la corte di Ludovico Sforza. Illustra molte sue realizzazioni e approfondisce in modo del tutto particolare il **Cenacolo**, l’opera che si trova a Milano nel Refettorio della Basilica di Santa Maria delle Grazie ed attrae più di 400.000 visitatori all’anno.

Abbandonata la Firenze rinascimentale, rivolta al passato nella sua tensione classicheggiante, Leonardo parla di sé come *“omo senza lettere”*, è attirato dall’opulenta città lombarda, che in questi anni appare proiettata verso le aperture delle correnti culturali dell’Europa. In questa esperienza Leonardo è spinto dal desiderio di scoperta e di ricerca; l’esperienza della sola pittura sembra non bastare più alla sua sete di complessità, di totalità. Nella lettera di presentazione a Ludovico il Moro egli si offre al servizio del signore in tutto il suo eclettismo di ingegnere, inventore, progettista, pittore e scultore, rappresentando sé come vero interprete della *“scientia activa”* rinascimentale. E farà proprio questo a Milano, con il suo enigmatico talento, con l’attenzione minuziosa alla natura, con l’intuizione che diventa invenzione concreta, con la curiosità che lo spinge alla ricerca e all’applicazione (non sempre di successo) dei suoi studi.

Il desiderio che lo spinge gli dona uno sguardo sul reale che altri non hanno, capace di cogliere il macrocosmo nel microcosmo, il Mistero nel dettaglio. Il desiderio di totalità che lo spinge lo rende sempre insoddisfatto, in perenne ritardo nei suoi lavori, perché sempre proiettato nel futuro, continuamente interrotto dal bisogno di novità e dalla fantasia.

Il periodo milanese è straordinario per produttività, per ampiezza di interessi e per capacità innovativa in tutti i campi: grandi produzioni pittoriche, su tutte la *Vergine delle Rocce* e *l’Ultima Cena*, gli straordinari *Codici*, i progetti architettonici, di ingegneria civile e idraulica, persino scenografie e costumi per le feste a corte, documentano la capacità di coniugare semplicità e bellezza, intelligenza e genio creativo, fantasia e mistero.

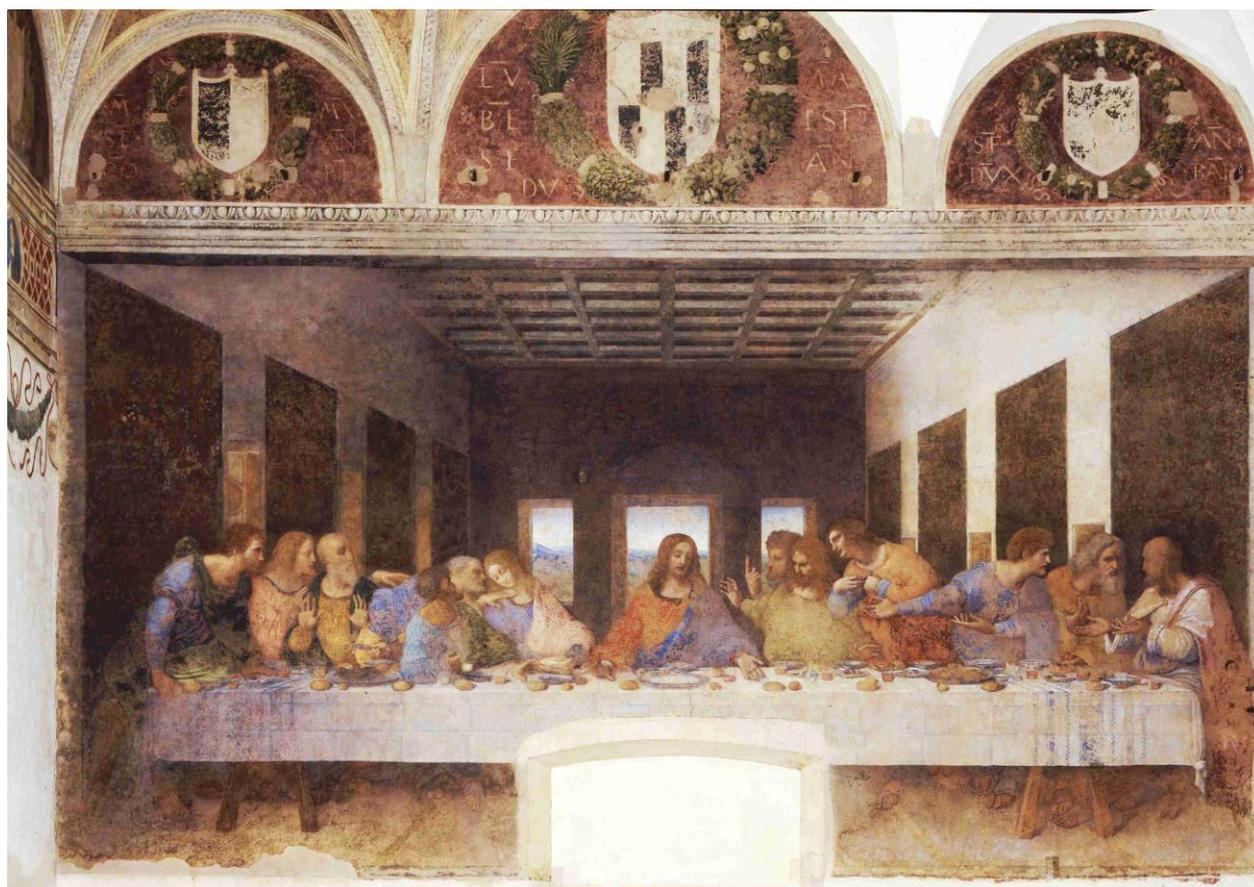
Tutto questo è ben presente nella mostra, che in particolare documenta una vita religiosa piuttosto negletta (*“Tu, o Iddio, ci vendi tutti gli beni per prezzo di fatica. La vita, bene spesa, lunga è. Sì come una giornata, bene spesa, dà lieto dormire; così una vita, bene usata, dà lieto morire”* dirà nel testamento).

Ma a far da padrone è la sezione dedicata ai lavori preparatori del **“Cenacolo”**, all’approfondimento delle diverse parti che lo compongono, ai personaggi e agli elementi compositivi dell’opera. In quest’ambito, punto focale di tutto l’insieme è la **riproduzione in scala 1:2**, cioè **440x220 cm**, imponente e suggestiva (certo, è una riproduzione, ma grande, e si può restare senza il limite di 15 minuti che c’è per la visita a Milano...).

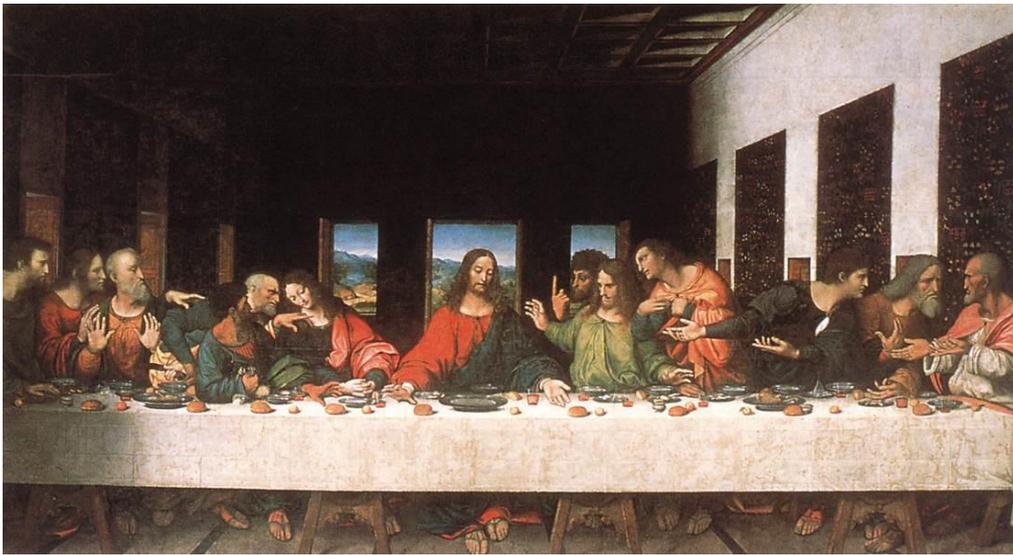
Esercizi preparatori



Il Refettorio di Santa Maria delle Grazie



Alcune fra le centinaia di copie de *Il Cenacolo*



In mostra anche una riproduzione di grandi dimensioni di questa copia

